



L'evento nel segno del santo di Paola organizzato dai giovani dei Frati Minimi

Penitenza, marcia ispirata da Francesco



Il Santuario di san Francesco in Paola

Caritas

I Centri d'ascolto in diocesi

In questo tempo di grave crisi economica molte persone bussano alle porte delle parrocchie e a quella dell'Episcopio per chiedere un aiuto materiale per le proprie famiglie. A tal scopo è operativo in ogni Vicaria della diocesi i Centri d'ascolto della Caritas, che sono aperti a San Marco Argentano il mercoledì e il giovedì dalle 10 alle 12, a Belvedere Marittimo il martedì dalle 16 alle 18 e il venerdì dalle 10 alle 12, a Scalea il lunedì dalle 16 alle 18 e il venerdì dalle 10 alle 12. Il Centro di ascolto rivolge il suo servizio a persone che vivono in condizione di povertà. I Centri di Ascolto sono i luoghi dove si offrono percorsi di sostegno alla persona, praticando un ascolto attivo. I Centri di ascolto vorrebbero porsi come delle antenne sul territorio, capaci di scorgere e accogliere i bisogni dei più fragili e rilanciarli poi a tutta la comunità, richiamando in tutti l'esigenza di rendersi vicini a queste storie di vita complicata.

Monsignor Bonanno ha rivolto un messaggio tratto da un'espressione del santo taumaturgo: «Pentitevi per il passato... correggetevi per il futuro»

Domenica si è tenuta nella città di Paola la XI marcia della penitenza organizzata dalla Consulta giovanile Minima coordinata da padre Giovanni Cozzolino. Molti giovani hanno preso parte a questo incontro richiamati dalla voce profetica di Francesco di Paola. A conclusione dell'itinerario penitenziale monsignor Leonardo Bonanno ha rivolto ai giovani un messaggio seguendo il tema della Marcia tratta da una espressione del santo taumaturgo: «Pentitevi per il passato... correggetevi per il futuro». Il vescovo ha ricordato come san Francesco abbia istituito per i suoi seguaci la «Quaresima perpetua», avendo assunto il monito di Gesù all'inizio della sua

la comunione

Norme per i «ministri»

L'Ufficio liturgico ha dato alcune indicazioni riguardo il servizio dei ministri straordinari della Comunione: a quelli che operano nelle rettorie non è permesso (se non in casi particolari e individuabili dall'Ufficio liturgico) portare la comunione agli ammalati; i ministri straordinari della comunione ricevono dai ministri ordinati le Specie eucaristiche: a loro non è permesso accedere al tabernacolo se non per gravi motivi e in assenza di ministri ordinati; pertanto durante la celebrazione dell'Eucaristia i ministri straordinari della Comunione, dopo essersi comunicati per primi, ricevono direttamente dalle mani del ministro ordinato le particole per il servizio agli ammalati; durante la celebrazione della messa i Ministri straordinari non sono deputati a svolgere alcun servizio liturgico concernente il ministero dell'accogliuto.

predicazione «Fate tutti frutti di penitenza» (Marco 1,5) Egli ha proposto alla Chiesa e alla società del suo tempo uno stile penitenziale sulla linea dei Padri della Chiesa, ratificata dallo stesso Pontefice Alessandro VII. Nella prima regola per i frati san Francesco così descrive la sua proposta di sequela penitenziale: «La povertà di spirito è liberazione dalle

preoccupazioni temporali e dall'affanno di questa vita che passa; è cammino spedito verso Dio; è astrazione dalla giustizia terrena, fedele osservanza della legge divina; e fondamento di pace e rettitudine». Il vescovo ha ricordato come nei momenti decisivi della storia della Chiesa, come questo che stiamo vivendo, ritorna forte il richiamo alla conversione mentre ci sentiamo tutti parte viva dello stesso annuncio. In quest'anno della fede seguiamo l'invito di Benedetto XVI a riscoprire la bellezza della fede cristiana con un ritorno all'essenzialità del Vangelo, dando il primato a Dio nella nostra vita. Il vescovo ha concluso ricordando come il grande messaggio di carità di san Francesco da Paola, segno di riconoscimento dei frati Minimi abbia segnato il Secolo XV, secolo gaudente in cui imperava la vita di potere anche nella Chiesa e la vita del Santo della Carità sia stata una pianta vigorosa che ha mostrato i frutti della radice cristiana a vantaggio dell'intera Europa. Monsignor Bonanno nel congedarsi dall'assemblea ha ricordato come in Diocesi è sempre viva la memoria di san Francesco giovinetto che per un anno fu ospite dei Padri Minori del Convento di San Marco Argentano mentre meditava di consacrare la sua vita a Dio nell'eremo di Paola.



mosaico

Intitolata una scuola a Dalla Chiesa

Sabato scorso il Comune di Papisidero ha ricordato la figura del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e ha dedicato alla sua memoria le scuole elementari. Alla cerimonia era presente la figlia Simona Dalla Chiesa e il comandante provinciale dei Carabinieri col. Francesco Ferace. Mons. Araugio ha portato il saluto del vescovo offrendo ai presenti una riflessione sul valore della legalità e del servizio ai cittadini, ponendo l'accento sull'educazione delle giovani generazioni che traggono da Dalla Chiesa viva testimonianza.

Catechesi a Nuova Cavallerizzo

Domenica 17, prima di Quaresima, ha preso il via per la comunità San Giorgio Martire della Nuova Cavallerizzo, un ciclo di catechesi a cura del Cammino Neocatecumenale di Praia a Mare. La lodevole iniziativa di annuncio continuerà nelle domeniche di Quaresima per concludersi a Pasqua.

È morto Emilio Arnone

È deceduto lunedì scorso in San Giovanni in Fiore il papà del sac. don Carlo Arnone, parroco del rione San Domenico. Il vescovo ha presieduto le esequie ricordando la cara figura dello scomparso, mettendo in evidenza l'attaccamento alla sua numerosa famiglia, la dedizione al lavoro in tempi non facili per il capoluogo silano, la cordialità verso i tanti amici in paese e nella nativa Spezzano Sila. Con Emilio Arnone scompare una persona di grande amabilità, verso la sua comunità di adozione lasciando una testimonianza di rettitudine e vita cristiana quale grande eredità per i suoi cari. Attorno alla moglie, ai suoi sei figli e ai nipoti, si sono stretti in preghiera con commozione i sacerdoti e tanti fedeli sangiovannesi quale segno di stima verso il caro defunto ed i suoi familiari.

Cavalieri in udienza dal vescovo

Il vescovo ha ricevuto ieri una delegazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme guidata da Ugo Scarpelli che ha proposto la possibilità di creare in San Marco una sezione diocesana dei Cavalieri. Monsignor Bonanno, nel raccogliere con entusiasmo la proposta, si è detto disponibile a seguire, con la delegazione cosentina, l'iter per la fondazione di una sezione a San Marco.

Ai matrimoni canti «adatti»

DI SERGIO PONZO *

L'ufficio liturgico diocesano propone una scheda musicale per la Messa degli sposi. Il rito del matrimonio precisa: «I canti da eseguire siano adatti al rito del matrimonio ed esprimano la fede della Chiesa, in modo particolare si dia importanza al canto del Salmista responsoriale nella liturgia della Parola. Quello che è detto dei canti vale anche riguardo alla scelta di tutto il programma musicale». Il popolo di Dio radunato per la celebrazione canta le lodi di Dio. La Chiesa, nella sua bimillennaria storia, ha creato, e continua a creare, musica e canti che costituiscono un patrimonio di fede e di amore che non deve andare perduto. Davvero in liturgia non possiamo dire che un canto vale l'altro» (Sacramentum caritatis, n.42) la seguente

scheda intende rispondere alle esigenze: a) avere canti adatti alla celebrazione del sacramento del matrimonio; b) i responsabili parrocchiali dell'animazione liturgica settore musicale possono attingere alla presente scheda; c) diffondere la scheda ai cori «solitari» composti da una soprana e un violinista. La scheda è divisa in quattro sezioni: 1) sonate d'ingresso; 2) sonate per la presentazione dei doni; 3) sonate di comunione; 4) sonate finali. L'altra scheda riguarda le musiche dal contesto non-liturgico. Auspicio che questa raccolta possa essere di grande aiuto per la celebrazione del sacramento del matrimonio. Sonate d'ingresso: Marcia nuziale (G.B. Campodonico); Correggio nuziale (M. Bonis); Marcia (P.Santucci); Entrata (G.F. Haendel); Inno augurale (J.S. Bach); entrata (V. Volckmar); Cor-

reggio (G.F. Haendel); Fantasia (J.S. Bach); marcia nuziale (P. Mauri); Entrata (V. Goller). Sonate per la presentazione dei doni: Aria sulla IV corda (J.S. Bach); Andate melodico (A. De Bonis); Offertorio (E. Chabot); Largo (D. Zipoli); Fughetta (J.S. Bach); Sonate finali: Finale (W.A. Mozart); Preghiera (G.D. Faccin); Melodia (C.E. Rinch); Meditazione (F. Caudana); Toccata per l'elevazione (G. Frescobaldi); Elevazione (N. Baronchelli); Largo (A. Veracini). Sonate finali: Finale (W.A. Mozart); Finale (W. Volckmar); Marcia religiosa (G.D. Faccin); Gaudete (F. Caudana); Finale (W. Volckmar); Concerto nuziale (F. Caudana). Per l'uscita degli sposi: Improvviso (P. Mauri); Finale (C. Chiesa); Marcia religiosa (E. Mandelli); Finale (G.F. Haendel); Finale (A. Jobst). *direttore Ufficio liturgico

Consiglio presbiterale. «Digiunare anche dalle dipendenze e da ciò che allontana Dio»

DI CARMELO TERRANOVA *

Si è riunito, il 14 febbraio scorso, il Consiglio presbiterale convocato dal vescovo per rendere più efficace l'azione pastorale nella Chiesa diocesana. Nella sua riflessione il vescovo ha ripercorso i contenuti riportati nel suo messaggio per la Quaresima indirizzato a tutta la Comunità ecclesiale. Recuperare il principio di educare le nuove generazioni e dare valore anche al digiuno dalle varie dipendenze, da quanto ci impedisce di dare tempo a Dio. Ha informato il Consiglio su alcuni aspetti della visita ad limina al Santo Padre Benedetto XVI, al quale ha riferito sulla devozione mariana che caratterizza la nostra Diocesi ove finora non si riscontrano derive etiche né si verificano fenomeni malavitosi gravi. Ha inoltre informato dell'apprezzamento trovato in qualche Congregazione

per come sono state affrontate le recenti questioni sollevate in diocesi dai media. Fra gli argomenti discussi c'è la programmazione della Settimana della fede, da organizzare in collaborazione con l'Istituto Teologico Calabro, che sarà vissuta pastorale nella Chiesa diocesana. Nella sua riflessione il vescovo ha ripercorso i contenuti riportati nel suo messaggio per la Quaresima indirizzato a tutta la Comunità ecclesiale. Recuperare il principio di educare le nuove generazioni e dare valore anche al digiuno dalle varie dipendenze, da quanto ci impedisce di dare tempo a Dio. Ha informato il Consiglio su alcuni aspetti della visita ad limina al Santo Padre Benedetto XVI, al quale ha riferito sulla devozione mariana che caratterizza la nostra Diocesi ove finora non si riscontrano derive etiche né si verificano fenomeni malavitosi gravi. Ha inoltre informato dell'apprezzamento trovato in qualche Congregazione

«Regina Paradisi» di Roggiano Gravina, «gruppi» protagonisti durante la visita del vicario foraniale don Carmelo Terranova

DI FABRIZIO AMMENDA

La seconda metà del mese di gennaio ha visto tutta la parrocchia Regina Paradisi in Roggiano Gravina prepararsi ad accogliere don Carmelo Terranova, Vicario foraneo. La seduta è stata introdotta, con una preghiera, dal Parroco, mons. Emilio Servidio. Dopo aver esposto i compiti e le attribuzioni del Vicario foraneo, è stata letta la lettera di don Carmelo scritta il 18 ottobre 2012 e distribuita ai parroci e al clero della Forania. A fare da «leitmotiv» alla visita del Vicario foraniale, è il versetto della Scrittura: Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. Lo scopo è evidenziare quanto sia necessario «portare il Vangelo nella nostra vita e nei di-

stinti carismi e ministeri utili nell'evangelizzazione e promuovere la pastorale sinodale e integrata con il nostro vescovo. Particolare stimolo ha suscitato poi nel cuore e nella mente dei presenti la lettura del questionario preparato da don Carmelo, al fine di predisporre una scheda narrativa, per descrivere la vita della Parrocchia, seguendo il percorso tematico ispirato dagli Orientamenti della Cei. Tra cui l'inventario a cura del Gruppo liturgico parrocchiale, impegnato a fotografare, etichettare e descrivere la suppellettile liturgica in modo dettagliato, andando oltre alla mera compilazione del modulo sui beni della parrocchia, fornito per l'occasione. Nell'ultima settimana di gennaio naturalmente è stata convocata dal parroco

anche una seduta straordinaria del Consiglio parrocchiale per gli affari economici. La Messa è stata un'occasione di preghiera comunitaria per preparare anche lo spirito. Accolto dal parroco don Emilio, che, dopo aver fatto gli onori di casa, rivolge pubblicamente il benvenuto suo e della comunità al Vicario foraneo, rappresentante del vescovo, dando così inizio alla seduta congiunta del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio Parrocchiale per gli Affari economici, appositamente convocati. Circa poi gli interrogativi posti nel questionario in preparazione alla visita emerge che la nostra parrocchia continua sicuramente ad essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza cre-

dente. Sicuramente si potrebbero pensare altre forme che integrino e perfezionino la pastorale per renderla più estroverosa e rispondente al territorio. Di fatto, con la sua particolare vivacità, a motivo, fra l'altro, della presenza di 12 aggregazioni laicali e gruppi (Catechisti missionari, Gruppo liturgico, Coro parrocchiale, Gruppo ministranti, Azione Cattolica Giovani e Giovannissimi, Oratorio affiliato al Csi, Agesci, Cammino Neocatecumenale, Cenacolo «Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime», Caritas, Gruppo Famiglie Nuove, Associazione Culturale «Fides et ratio», Associazione per l'impegno sociopolitico «T. Stella») la nostra parrocchia continua ad essere un'occasione di dialogo e di apertura al trascendente.

Benedetto XVI



«Solo il Signore guida la Chiesa»

La diocesi sulla rinuncia

Pochi giorni dalla rinuncia del Papa risuonano pertinenti le parole del teologo Pierangelo Sequeri, il quale, a tale proposito afferma: «Sentiamo che mai così efficacemente siamo stati messi di fronte alla nuda fede che ci è necessaria, affinché la Chiesa, il Vangelo che è affidato agli umani - lasci spazio a nuove energie e a nuovi chiamati». In tale ottica il gesto appare come uno dei più significativi del ministero petrino, una decisione che esalta la sua eccezionale statura spirituale e intellettuale e mette in risalto la piena fiducia in Dio nelle cui mani rimane salda la guida della Chiesa. Al Santo Padre, in questo momento della sua vita e della vita ecclesiale, esprimiamo la nostra filiale gratitudine anche per la valenza di quest'ultimo gesto del suo governo pastorale, che lo consegna alla storia come padre e maestro.